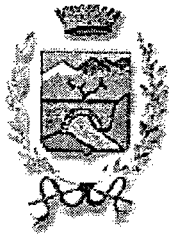


Prot. n. 6542 04 DIC. 2008

APPROVATA DA C.C. CON  
DELIBERAZIONE N. 27  
DEL 27-11-2008



IL SEGRETARIO COMUNALE

*Roberto Beriazzi*

04 DIC. 2008

# COMUNE DI ANGOLO TERME

## PROVINCIA DI BRESCIA

---

### REGOLAMENTO DI ACCESSO ALLE PRESTAZIONI SOCIALI

04-12-08 03-01-09  
524 RJ  
*[Signature]*

## PREMESSA

Il quadro legislativo su cui concentrare l'attenzione per quanto riguarda l'organizzazione comunale a livello socio – assistenziale e l'erogazione di servizi e prestazioni, è il seguente:

- La legge Regionale del 5 gennaio 2000 n. 1 “Riordino delle autonomie in Lombardia. Attuazione del D.Lgs 31 Marzo 1998 n. 112”;
- Legge 8 Novembre 2000 n. 328 “Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali”.

Il principio da cui muove la Legge quadro è assicurare alle persone e alle famiglie un sistema integrato di interventi e servizi sociali, promuovere interventi per garantire qualità della vita, pari opportunità, non discriminazione e diritti di cittadinanza, prevenire, eliminare o ridurre le condizioni di disabilità, di bisogno e disagio individuale e familiare, derivanti da inadeguatezza di reddito, difficoltà sociali e condizioni di non autonomia, in coerenza con gli artt. 2 - 3 - 38 della Costituzione e contribuire, inoltre, a **promuovere e tutelare la salute**.

Per svolgere appieno questo ruolo, il servizio sociale impronta la propria azione a criteri ed indirizzi precisi, ovvero:

- assicurare la fruibilità delle strutture, dei servizi e delle prestazioni, secondo modalità che garantiscano la libertà e la dignità della persona, nel rispetto della specificità dei bisogni e del diritto di libera scelta dell'utente, con particolare riguardo alle aree di emarginazione;
- promuovere la protezione e la tutela dei soggetti incapaci di provvedere a se stessi, quando manchino o non provvedano coloro cui la legge attribuisce tale compito;
- garantire agli utenti l'informazione e la partecipazione alla definizione delle modalità di gestione e di organizzazione delle prestazioni;
- valorizzare la famiglia quale nucleo fondamentale della società e quale risorsa primaria per una piena tutela dell'individuo;
- sviluppare l'integrazione dei servizi sociali e sanitari;
- perseguire una più elevata efficacia e produttività dei servizi migliorando la qualità e razionalizzando l'uso delle risorse.

Il presente regolamento disciplina le modalità di accesso ai servizi socio-assistenziali di competenza comunale.

### **DESTINATARI DEI SERVIZI**

Sono destinatari delle prestazioni e dei servizi del sistema integrato di interventi e servizi sociali (L.328/2000 art.1) i cittadini italiani e, nel rispetto degli accordi internazionali, con le modalità e nei limiti definiti dalle leggi regionali, anche i cittadini di Stati appartenenti all'Unione europea ed i loro familiari, nonché gli stranieri, individuati

ai sensi dell'articolo 41 del testo unico di cui al decreto legislativo 25 luglio 1998 n. 286: ai profughi, agli stranieri ed agli apolidi sono garantite le misure di prima assistenza, di cui all'articolo 129, comma 1 lettera h, del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112.

Nei confronti dei cittadini non residenti vengono agevolate le prestazioni indifferibili se non vi è possibilità di invio ai competenti servizi di riferimento.

I soggetti in condizioni di povertà o con limitato reddito o con incapacità totale o parziale di provvedere alle proprie esigenze per inabilità di ordine fisico o psichico, con difficoltà di inserimento nella vita sociale attiva nel mercato del lavoro, nonché i soggetti sottoposti a provvedimenti dell'autorità giudiziaria che rendono necessari interventi assistenziali, accedono prioritariamente ai servizi e alle prestazioni erogati dal sistema integrato di interventi e servizi sociali.

I destinatari accedono ai servizi ed agli interventi attraverso il Servizio Sociale Comunale.

## **DIRITTI DEGLI UTENTI**

Gli erogatori dei servizi e delle prestazioni sono tenuti, ai sensi dell'articolo 8, comma 3, della legge 7 agosto 1990, n. 241, ad informare i destinatari degli stessi sulle diverse prestazioni di cui possono usufruire, sui requisiti per l'accesso e sulle modalità di erogazione per effettuare le scelte più appropriate.

Inoltre gli utenti hanno diritto a scegliere liberamente in relazione all'offerta dei servizi e delle prestazioni; ad esprimere il proprio informato consenso sulle prestazioni rese; alla riservatezza (D.Lgs. 196/03 "la tutela della persona e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali") ed al segreto professionale.

### **CRITERI DI ACCESSO AI SERVIZI E AGLI INTERVENTI**

- Insufficienza del reddito familiare, inteso come reddito disponibile in un nucleo familiare, in rapporto alle esigenze minime vitali di tutti i membri del nucleo, allorché non vi siano altre persone tenute a provvedere, o che di fatto provvedono all'integrazione del reddito;
- esistenza di circostanze a causa delle quali persone singole o nuclei familiari siano esposti a rischio di emarginazione;
- sottoposizione di un soggetto a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria, che impongano o rendano necessari interventi o prestazioni socio – assistenziali;
- la contribuzione dell'utente viene calcolata in funzione della situazione economica ed in rapporto al costo del servizio;
- la situazione economica è calcolata secondo i principi dell'I.S.E.E. – indicatore situazione economica equivalente;
- lo stato di bisogno economico corrisponde al valore del minimo vitale aggiornato annualmente;

Il comune può rivalersi per le spese sugli utenti o sui parenti tenuti per legge agli alimenti secondo i criteri indicati dal seguente regolamento. (art. 433 C.C.).

## MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

La domanda di accesso al Servizio o alla prestazione sociale agevolata è presentata all'Ufficio Servizi Sociali del Comune.

Unitamente alla suddetta domanda, dove previsto dal presente regolamento, il richiedente presenta altresì la "dichiarazione sostitutiva unica" della condizione economica del nucleo familiare di appartenenza.

La "dichiarazione sostitutiva unica" ha validità di un anno dalla data del rilascio salvo richiesta di aggiornamento (anno produzione reddito, numero componenti nucleo familiare...) da parte del Comune.

E' fatto obbligo al richiedente di comunicare ogni rilevante variazione che dovesse verificarsi e determinare un miglioramento o peggioramento delle condizioni socio economiche.

Nel caso in cui le variazioni subentrate comportassero una ridefinizione della quota di partecipazione al costo del servizio richiesto, la nuova quota decorrerà dal primo giorno del mese successivo a quello in cui l'utente ha provveduto a comunicare la variazione stessa. La comunicazione dovrà essere tempestiva.

Coloro che richiedono l'erogazione del servizio o prestazione sociale agevolata vengono automaticamente inseriti nella fascia massima di compartecipazione alla spesa nei seguenti casi:

- mancata presentazione della dichiarazione sostitutiva di cui al presente articolo;

- presentazione di dichiarazione sostitutiva incompleta o non corretta, rettificata e/o integrata, nonostante la richiesta formulata dal competente servizio.

## **CONTROLLI**

Ai sensi dell'art. 4, comma 7) del Decreto Legislativo 109/1998, così come modificato ed integrato dal Decreto Legislativo 130/2000 il Comune può provvedere ad eseguire controlli circa la veridicità della situazione familiare dichiarata e rispetto ai dati reddituali e patrimoniali, avvalendosi di tutti gli strumenti possibili, ivi compresa la collaborazione della Guardia di Finanza.

Il Comune, inoltre, potrà richiedere ai singoli cittadini idonea documentazione atta a dimostrare la veridicità e completezza dei dati dichiarati.

In caso di non veridicità della dichiarazione sostitutiva presentata, riscontrata tramite l'effettuazione dei suddetti controlli, fermo restando l'attivazione dei provvedimenti previsti per la violazione delle norme di diritto penale e delle leggi speciali (art. 26 legge 15/68), l'Amministrazione Comunale provvederà al recupero coatto delle somme di propria competenza eventualmente erogate e/o non introitate.

## **PRESTAZIONI SOCIALI AGEVOLATE**

Si definiscono prestazioni sociali agevolate tutte quelle prestazioni o servizi di carattere sociale o socio-assistenziale o socio-sanitario che il Comune eroga e per i quali è definito l'accesso e/o la compartecipazione del cittadino alla spesa sulla base di importi predefiniti o di soglie Ise o Isee.

Rientrano fra le prestazioni sociali agevolate che i comuni possono erogare, in base ai servizi attivati (direttamente o per il tramite e/o per conto di soggetti terzi) i servizi di seguito elencati:

### **A. Politiche abitative:**

1) Contributo per il sostegno all'affitto.

### **B. Prestazioni economiche assistenziali:**

1) Contributi economici generici;

2) Assegno di maternità;

3) Assegno per i nuclei familiari numerosi;

# AREA ANZIANI

## **Premessa**

I servizi dell'area anziani si riferiscono, salvo valutazioni particolari, a persone che hanno compiuto il 65 ° anno di età.

Obiettivo generale di quest'area è il mantenimento dell'anziano nel suo contesto sociale e nel suo ambiente di vita evitando il ricorso all'istituzionalizzazione. Questo è realizzabile attraverso il contrasto dei processi di autoemarginazione e la promozione dell'integrazione sociale.

## **SERVIZIO DI ASSISTENZA DOMICILIARE**

### **Finalità**

Consiste nell'offerta di servizi di aiuto alla persona ed alle famiglie per cittadini in condizioni di autonomia ridotta o compromessa ai quali vengono fornite prestazioni di cura della persona e dell'abitazione finalizzate al sostegno nella gestione delle incombenze quotidiane. I servizi sono svolti da personale - appositamente formato e qualificato - dei soggetti (Cooperative Sociali, Fondazioni, Istituzioni, ecc.) accreditati e iscritti nell'apposito Albo istituito dall' Ente gestore nell'ambito di programmi di intervento finalizzati a mantenere la persona il più a lungo possibile

al suo domicilio, conservando le sue abitudini di vita, i suoi rapporti familiari e le sue amicizie.

Gli ausiliari socio assistenziali prestano il loro servizio presso il domicilio sostenendo e aiutando l'individuo nelle attività di cura e di igiene personale.

### **A chi si rivolge**

A persone con autonomia ridotta o compromessa per motivi legati all'età, allo stato di salute, a condizioni sociali difficili (anziani singoli e nuclei familiari in difficoltà, disabili con insufficienza mentale, motoria, sensoriale, invalidi e adulti in difficoltà, minori in condizioni di disagio ecc.). E' prevista l'integrazione con i Servizi Sanitari dell'ASL (voucher socio-sanitario), qualora si rilevi la necessità di cure infermieristiche che possono essere svolte a domicilio e per evitare, per quanto possibile, le degenze ospedaliere.

### **Il sistema di accesso**

La richiesta di accesso al servizio è presentata dal cittadino al Servizio Sociale del Comune, su proposta anche del Servizio stesso e/o dei Servizi dell'ASL, al quale compete la valutazione delle ammissioni, le dimissioni, i tempi di fruizione, oltre che il coordinamento del personale e le successive verifiche sull'andamento del servizio.

Il Servizio Sociale Comunale valuta la necessità di attivare il servizio di assistenza domiciliare inoltra al Consorzio "Dimensione Sociale" (in seguito per comodità definito Ente Gestore) il Piano Individuale di

Assistenza Domiciliare, la scelta dell'erogatore sottoscritta dall'utente e l'atto di impegno di spesa del Comune.

L'Ente gestore attiva il servizio di assistenza domiciliare e provvede a comunicare all'erogatore del servizio scelto e al Comune le ore assegnate ed il relativo periodo.

## **Costi**

Per i cittadini con un reddito familiare ISEE annuo pari o inferiore al minimo vitale (ISEE iniziale) e caratterizzati da fragilità sociale, il servizio è gratuito e la copertura finanziaria è a carico del Consorzio "Dimensione Sociale".

Il costo a carico dell'utente è determinato in misura proporzionale al reddito ISEE posseduto, applicando i criteri e le modalità di riparto qui stabiliti:

- Situazione economica pari o inferiore al minimo vitale (ISEE iniziale) = servizio gratuito;
- Situazione economica compresa tra il minimo vitale (ISEE iniziale) ed il suo doppio (ISEE finale) = applicazione formula sotto riportata;
- Situazione economica pari al doppio del minimo vitale = tariffa pari al 50% del costo;
- Situazione economica superiore al doppio del minimo vitale sino ad € 17,300 = applicazione formula sotto riportata;
- Situazione economica superiore ad € 17,300 = tariffa pari al 100% del costo.

Per quantificare i valori percentuali intermedi a carico dell'utente da applicare sulla tariffa oraria, si utilizzerà la seguente formula:

$$\frac{(\text{ISEE utente} - \text{ISEE iniz.}) \times 50}{(\text{ISEE finale} - \text{ISEE iniz.})}$$

Nel caso di titolarità da parte dell'utente di assegno d'accompagnamento al valore iniziale corrisponde una tariffa minima pari al 20% del costo del servizio:

$$20 + \frac{(\text{ISEE utente} - \text{ISEE iniz.}) \times (50 - 20)}{(\text{ISEE finale} - \text{ISEE iniz.})}$$

Note:

1. il minimo vitale corrisponde al trattamento minimo mensile INPS al 1° gennaio dell'anno di riferimento. La misura viene stabilita, di anno in anno, dalla legge. Per il **2008** è pari ad **€ 443,12 per 13 mensilità**.
2. Il valore iniziale è stato ottenuto valutando di erogare gratuitamente il servizio fino a livelli ISEE corrispondenti al minimo vitale. Il valore finale è pari a 2 volte il valore iniziale.
3. Per quantificare il livello di reddito familiare I.S.E.E., si applica la disciplina di cui al D.Lgs. n.109/1998 e D.Lgs., n.130/2000 e successive integrazioni e modificazioni.
4. Costo di riferimento del SAD (anno 2008) = € 17,41/h ( IVA compresa)

## PASTI A DOMICILIO

### **Definizione**

Il servizio prevede la preparazione e la consegna al domicilio dell'utente di un pasto giornaliero.

### **Destinatari**

Il servizio pasti a domicilio è rivolto alle persone:

- con scarsa autosufficienza fisica e carente capacità d'organizzazione nella gestione della casa;
- in situazioni di solitudine e di isolamento psicologico, con difficoltà a mantenere rapporti con il mondo esterno;
- in situazioni di particolare emergenza o in periodi di convalescenza.

L'ammissione al servizio sarà concessa prioritariamente a persone che, nelle condizioni di cui sopra, vivono sole nella propria abitazione.

### **Ammissione al servizio**

Il servizio può essere richiesto presso l'Ufficio dei Servizi Sociali del Comune sottoscrivendo l'apposito modulo.

Raccolti tutti gli elementi necessari, il **Responsabile del Settore** decide in merito all'ammissione al servizio, definendo le modalità che saranno sottoscritte dall'interessato per accettazione.

L'Amministrazione potrà limitare il servizio in rapporto alle disponibilità finanziarie e/o formulare proposte per interventi alternativi.

## **Costi**

Il costo del singolo pasto a carico dell'utente è calcolato in base all'ISEE, applicando le formule nel seguente modo:

- redditi ISEE da € 0 a € 6100,00: 50% a carico dell'utente;
- redditi ISEE da €6100,00 a € 7750,00: 75% a carico dell'utente;
- redditi ISEE da €7750,00 in poi: 100% costo a carico dell'utente.

## **SERVIZIO DI TELESOCORSO**

### **Finalità**

E' un servizio di rilevazione di richieste d'aiuto attraverso un collegamento telefonico, attivo 24 ore su 24, fra l'abitazione dell'utente e una società specializzata. E' destinato ad anziani o altre persone affette da patologie con rischio di improvvisa crisi.

E' quindi un servizio per interventi immediati di soccorso a domicilio che si attivano su chiamata da parte dello stesso utente.

Oltre a stabilire un “filo diretto” con l’utente, il servizio mira anche ad instaurare un clima di confidenza, di sostegno e di sicurezza. Il servizio è attivo 24 ore su 24.

### **A chi si rivolge**

Al servizio possono accedere tutti i cittadini adulti che vivono in condizioni di solitudine e/o con gravi patologie sanitarie.

### **Il sistema d’accesso**

La richiesta di accesso al servizio è presentata dal cittadino al Servizio Sociale del Comune al quale compete la valutazione delle ammissioni, le dismissioni, i tempi di fruizione, oltre che le successive verifiche sull’andamento del servizio.

L’Ente gestore, appena ricevuta la comunicazione del Comune, attiverà la società fornitrice che a sua volta provvederà, nei tempi tecnici contrattuali, ad erogare il servizio.

### **Costi**

Per i cittadini con un reddito familiare ISEE annuo pari o inferiore al minimo vitale (ISEE iniziale) e caratterizzati da una fragilità sociale il servizio è gratuito e la copertura finanziaria è garantita dalla disponibilità delle risorse messe a disposizione dalla Legge 328/2000 e dal fondo sociale regionale (ex circolare IV).

Il costo a carico dell'utente è determinato in misura proporzionale al reddito ISEE posseduto, applicando i criteri e le modalità di riparto qui stabiliti:

- situazione economica pari o inferiore al minimo vitale (ISEE iniziale) = servizio gratuito;
- situazione economica pari al doppio del minimo vitale (ISEE finale) = tariffa pari al 90% del costo.

Per quantificare i valori percentuali intermedi a carico dell'utente da applicare sul costo del servizio, si utilizzerà la seguente formula:

$$(ISEE\ utente - ISEE\ iniz.) \times 90$$

---

$$(ISEE\ finale - ISEE\ iniz.)$$

Nel caso di titolarità da parte dell'utente di assegno d'accompagnamento al valore iniziale corrisponde una tariffa minima pari al 20% del costo del servizio;

$$20 + \frac{(ISEE\ utente - ISEE\ iniz.) \times (90 - 20)}{(ISEE\ finale - ISEE\ iniz.)}$$

*Note:*

1. il minimo vitale corrisponde al trattamento minimo mensile INPS al 1° gennaio dell'anno di riferimento. La misura viene stabilita, di anno in anno, dalla legge. Per il 2008 è pari ad € 443,12.
2. Il valore iniziale è stato ottenuto valutando di erogare gratuitamente il servizio fino a livelli ISEE corrispondenti al minimo vitale. Il valore finale è pari a 2 volte il valore iniziale.
3. Per quantificare il livello di reddito familiare I.S.E.E., si applica la disciplina di cui al D.Lgs. n.109/1998 e D.Lgs. n.130/2000 e successive integrazioni e modificazioni.
4. Costo di riferimento del Servizio € 0,34/giorno ( IVA compresa)

## **INTEGRAZIONE RETTE RICOVERO IN STRUTTURA RESIDENZIALE SANITARIA ASSISTENZIALE**

La retta dovuta per il ricovero in strutture residenziali è a totale carico dell'ospite, il quale partecipa con tutte le disponibilità economiche a sua disposizione e con il proprio reddito complessivo, comprese eventuali indennità accompagnamento e tutte le indennità ancorché non dichiarabili o ottenute a fronte di risarcimento.

Qualora le proprie disponibilità economiche come sopra individuate non siano sufficienti a sostenere il costo della retta di ricovero, il soggetto o un suo familiare può presentare domanda formale di contributo finalizzato ad ottenere l'integrazione della retta medesima presso il Servizio Sociale Comunale dichiarando l'esistenza di parenti tenuti agli alimenti; il Servizio Sociale provvederà alle opportune verifiche e valutazioni.

Qualora esistano congiunti tenuti agli alimenti (come da art. 433 del Codice Civile), gli stessi sono chiamati a contribuire economicamente, in relazione alle reali ed accertate possibilità economiche di ciascuno.

Se il ricoverato richiedente l'integrazione è proprietario di beni immobili, l'Amministrazione Comunale richiederà allo stesso di sottoscrivere l'impegno di garanzia a favore del Comune; non viene riconosciuto alcun contributo ai richiedenti che hanno fatto donazioni o cessioni di proprietà a vantaggio di familiari nei due anni precedenti il ricovero. Casi eccezionali saranno oggetto di attenta valutazione.

Il Comune copre la differenza tra il reddito mensile del ricoverato più la quota a parte di parenti tenuti agli alimenti e la retta praticata dall'istituto, valutando l'opportunità di lasciare comunque una somma mensile per le piccole necessità pari a Euro 60,00 per dodici mensilità. Detto importo potrà essere aumentato in caso di necessità straordinarie.

Annualmente il Comune provvederà alla verifica economica e ad eventuali accertamenti. Il Comune potrà esercitare i mezzi più opportuni per garantire l'eventuale proprio credito, anche in sede giudiziale.

## **ATTIVITA' RICREATIVE**

### **Soggiorni climatici**

I soggiorni sono organizzati dal Comune tramite agenzie o in proprio, in località marine e/o lacustri. Generalmente vengono effettuati soggiorni marini in periodo primaverile ed autunnale.

I soggiorni sono pubblicizzati tramite manifesto pubblico con adeguato anticipo. Le iscrizioni si ricevono fino al raggiungimento del numero massimo di posti disponibili.

Salvo disponibilità di posti, al termine delle iscrizioni, si valuta l'ammissione di anziani non residenti nel Comune, la cui quota di partecipazione è intera.

La compartecipazione degli utenti al costo del soggiorno viene calcolata in base alle fasce ISEE applicando le percentuali nel seguente modo:

- ISEE sino ad €5165,00 = 60% di contribuzione da parte dell'utente;
- ISEE da €5165,01 ad €7750,00 = 80% di contribuzione da parte dell'utente;
- ISEE da €7750,01 in poi = 100% di contribuzione da parte dell'utente.

La contribuzione del Comune copre un solo soggiorno annuo; se l'utente usufruisce di più soggiorni, dal secondo in poi, sono a suo totale carico. Si precisa che il contributo del Comune è usufruibile solo da pensionati.

## **AREA DISABILI**

### **SERVIZIO DI ASSISTENZA DOMICILIARE**

Questo servizio permette di rispondere puntualmente e globalmente al bisogno di aiuto dell'individuo e della sua famiglia. Il servizio prevede, come descritto nell'area anziani, l'intervento a domicilio di ausiliari socio assistenziali, consentendo così il mantenimento presso la famiglia delle persone con difficoltà, sgravando il soggetto e la famiglia dai problemi che a lungo andare potrebbero essere disgreganti. L'obiettivo è quello di consentire la permanenza nel normale ambiente di vita della persona portatrice d'handicap e ridurre le esigenze di ricorso a strutture diurne o residenziali.

Le modalità di compartecipazione dell'utente al costo del servizio sono le stesse del SAD anziani.

### **SERVIZIO PASTI**

Questo servizio è regolamentato come descritto nell'area anziani.

## **TELESOCCORSO**

Questo servizio è regolamentato come è descritto nell'area anziani.

### **SERVIZIO DI ASSISTENZA EDUCATIVA DOMICILIARE**

Questo servizio è costituito da prestazioni di natura socio-assistenziale-educativa che vengono assicurate al domicilio dei nuclei familiari con al loro interno portatori di handicap. Tali prestazioni si caratterizzano in termini di sostegno diretto alla persona disabile ed alla sua famiglia al fine di salvaguardare la qualità del rapporto genitori-figli e persona disabile-contesto di vita.

Il sistema d'accesso al servizio ed i costi sono regolamentati come descritto nell'area minori.

### **PRESTAZIONI DI ASSISTENZA RICREATIVA ESTIVA PRESSO SPAZI DI SOCIALIZZAZIONE**

#### **1. Finalità dell'intervento**

Il servizio è finalizzato alla valorizzazione della dimensione domiciliare, più o meno integrata nel contesto di relazioni familiari, nel rispetto della libera scelta degli erogatori dell'assistenza da parte

dell'interessato, attraverso il soddisfacimento di bisogni di ordine sociale dei soggetti fragili, al fine di favorire la loro permanenza nell'ambiente di vita e di relazione.

## **2. Requisiti per l'accesso**

Requisiti necessari per l'accesso al voucher sociale:

- essere residenti in uno dei Comuni aderenti al Consorzio;
- avere un'età compresa tra 3 e 18 anni;
- essere in possesso della certificazione di grave disabilità della persona documentata dalla certificazione rilasciata dall'ASL ai sensi dell'art. 3 della Legge 104/92.

### **SERVIZIO DI FORMAZIONE ALL'AUTONOMIA (SFA), CENTRO DIURNO DISABILI (CDD) E CENTRO SOCIO EDUCATIVO (CSE).**

Il Servizio di Formazione all'Autonomia (S.F.A.) è un servizio diurno rivolto a persone disabili con sufficienti capacità relazionali, comunicative ed adattative. Ha come obiettivo lo sviluppo delle capacità di autodeterminazione della persona disabile relativamente alla propria esistenza.

La finalità del servizio è facilitare l'integrazione sociale dei disabili, sviluppare l'autonomia personale così da favorire una loro presenza

attiva nella comunità ed un uso autonomo delle opportunità offerte dal territorio.

I destinatari sono persone con disabilità di media gravità con potenzialità/capacità relazionali. In particolare ci si riferisce a persone:

- che non sono in grado di svolgere, almeno allo stato attuale un'attività lavorativa e occupazionale in termini di autonomia;
- che necessitano di un'azione di supporto all'integrazione sociale;
- che necessitano di questo servizio come ulteriore elemento di stimolazione;
- per i quali vi sia la necessità di osservarne le potenzialità/capacità operative e/o relazionali.

Non rientrano nei criteri di accesso allo S.F.A.:

- persone non autonome e con notevoli difficoltà nelle relazioni sociali;
- persone adulte con caratteristiche comportamentali e/o psichiatriche connotabili sia in termini di evolutività/involutività che di cronicità.

Le prestazioni che il servizio offre sono finalizzate a fornire occasioni di integrazione in attività socializzanti, sportive e animative o di tipo occupazionale attraverso progetti educativi individualizzati che prevedono:

- la descrizione del soggetto: l'autonomia personale e relazionale, il livello delle capacità cognitive e comunicative, le relazioni sociali;
- la richiesta: gli interessi, le aspettative, le motivazioni personali;
- la proposta operativa: obiettivi, ipotesi di lavoro, elenco attività/impegni, risorse attivate, strutture e ambienti utilizzati, calendario settimanale degli impegni, tempi e modalità di realizzazione;
- verifica.

**Il Centro Diurno per Disabili (C.D.D.)** è un servizio di appoggio diurno alla "vita familiare" per sostenerne le possibilità di gestione della persona disabile.

I destinatari sono persone con gravi compromissioni della loro autonomia e delle loro capacità di relazione.

Le prestazioni che il servizio offre sono di tipo assistenziale, educativo, riabilitativo socio-sanitario.

**Il Centro socio educativo (CSE)** è una struttura integrata non residenziale che accoglie giornalmente persone disabili con notevole compromissione dell'autonomia nelle funzioni elementari, la cui fragilità non sia compresa tra quelle riconducibili al sistema socio-sanitario.

Il servizio mira ad una crescita evolutiva dei soggetti nella prospettiva di una progressiva e costante socializzazione con l'obiettivo da un

lato, di sviluppare, pur nella consapevolezza dei limiti oggettivi, le capacità residue, e dall'altro, di operare per il massimo mantenimento dei livelli acquisiti.

I destinatari sono persone con disabilità tali da comportare una notevole compromissione dell'autonomia nelle funzioni elementari e per i quali siano stati esperiti tutti gli interventi di tipo riabilitativo-sanitario e psico-sociale atti a garantire un reale inserimento nella società.

***L'accesso al servizio è in genere proposto alla famiglia del disabile dai servizi del territorio.***

#### **Contribuzione dell'utenza:**

Il costo a carico dell'utente è determinato in misura proporzionale al reddito ISEE posseduto, applicando i criteri e le modalità di riparto qui stabiliti:

- ISEE da € 0 ad € 6100,00 = 70% di contribuzione a carico dell'utente e dei familiari tenuti agli alimenti;
- ISEE da € 6100,01 ad € 7750,00 = 80% di contribuzione a carico dell'utente e dei familiari tenuti agli alimenti;
- ISEE da € 7750,01 in poi = 100% di contribuzione a carico dell'utente e dei familiari tenuti agli alimenti.

Per la spesa relativa ai servizi sopraccitati, qualora l'utente non potesse pagare la quota a suo carico, tale spesa verrà sostenuta dai familiari tenuti per legge secondo l'Art. 433 del Codice Civile. I

familiari compartecipanti alla spesa si intendono conviventi e non conviventi, che dovranno quindi presentare la dichiarazione ISEE. In caso di rifiuto, all'utente rimarrà in carico l'intero pagamento.

## COMUNITA' SOCIO SANITARIA

Specifici servizi sono previsti per portatori di handicap gravi, il cui bisogno di tutela richiede particolari strutture di tipo residenziale come Centri Residenziali o Comunità Alloggio, strutture protette che accolgono soggetti con gravi o gravissime limitazioni della autonomia funzionale, che necessitano di un supporto socio sanitario specifico, oppure, portatori di handicap privi, per varie ragioni, di un completo appoggio familiare.

Per avere diritto all'integrazione comunale l'inserimento deve essere attivato su autorizzazione del Comune.

La retta dovuta per il ricovero in strutture residenziali è a totale carico dell'ospite, il quale partecipa con tutte le disponibilità economiche a sua disposizione e con il proprio reddito complessivo, comprese eventuali indennità accompagnamento e tutte le indennità ancorché non dichiarabili o ottenute a fronte di risarcimento.

Qualora le proprie disponibilità economiche come sopra individuate non siano sufficienti a sostenere il costo della retta di ricovero, il soggetto o un suo familiare può presentare domanda formale di contributo finalizzato ad ottenere l'integrazione della retta medesima presso il Servizio Sociale Comunale dichiarando l'esistenza di parenti tenuti agli alimenti; il Servizio Sociale provvederà alle opportune verifiche e valutazioni.

Qualora esistano congiunti tenuti agli alimenti (come da art. 433 del Codice Civile), gli stessi sono chiamati a contribuire economicamente, in relazione alle reali ed accertate possibilità economiche di ciascuno.

Se il ricoverato richiedente l'integrazione è proprietario di beni immobili, l'Amministrazione Comunale richiederà allo stesso di sottoscrivere l'impegno di garanzia a favore del Comune; non viene riconosciuto alcun contributo ai richiedenti che hanno fatto donazioni o cessioni di proprietà a vantaggio di familiari nei due anni precedenti il ricovero. Casi eccezionali saranno oggetto di attenta valutazione.

Potrà essere valutata l'opportunità di lasciare comunque una somma mensile per le piccole necessità pari a Euro 150,00 per dodici mensilità. Detto importo potrà essere aumentato in caso di necessità straordinarie.

## **INSERIMENTI LAVORATIVI**

Il Comune incentiva varie forme di inserimento lavorativo e sociale di persone disabili o esposte a rischio di emarginazione.

Il Servizio inserimento lavorativo (SIL) propone i singoli inserimenti definendo con gli operatori i programmi individuali di intervento, che secondo le modalità della regione possono riguardare i seguenti casi:

- inserimenti lavorativi in aziende o cooperative sociali di inserimento lavorativo riferiti a persone con rapporto di lavoro formalizzato;
- tirocini lavorativi in aziende e cooperative di inserimento lavorativo;
- borse lavoro in aziende e cooperative di inserimento lavorativo;
- adeguamento del posto di lavoro per disabili;
- tirocini lavorativi e borse lavoro presso uffici e/o servizi comunali.

Il Comune partecipa all'onere in base alle disponibilità di bilancio.

### **ASSISTENZA SPECIALIZZATA**

Effettua supporto all'inserimento del minore portatore di handicap nelle scuole di ogni ordine e grado attraverso un'assistenza individualizzata.

Il servizio è gratuito per quanto riguarda la scuola dell'obbligo ed è erogato da cooperative accreditate per il servizio.

Per le scuole non dell'obbligo e/o private, la compartecipazione è valutata dal Comune in base alle esigenze di bilancio.

La segnalazione viene effettuata dal servizio di neuropsichiatria infantile.

In collaborazione con l'assistente sociale dei comuni avviene l'attivazione del servizio con voucher.

# AREA MINORI, GIOVANI E FAMIGLIA

## Interventi di prevenzione

Con il termine prevenzione si intende tutta quella serie di attività, iniziative ed interventi intenzionali, programmati e verificabili, tesi a modificare i fattori di incidenza potenziale sul disagio, agendo sui soggetti non ancora segnati da vicende legate ad eventi emarginanti.

In quest'ottica, fondamentale è il ruolo giocato dalla famiglia e perciò incidere in modo positivo a livello preventivo significa innanzitutto lavorare "sulle" e "con le" famiglie: la famiglia risulta essere il polo principale di educazione, luogo privilegiato di scambio, di apprendimento, di crescita, di socializzazione e purtroppo, a volte, anche di devianza, di maltrattamento ed emarginazione. In questa prospettiva si opera attraverso la realizzazione della Legge 285/97 " Disposizioni per la promozione di diritti e di opportunità per l'infanzia e l'adolescenza" (Legge Turco), che ha come obiettivo fondamentale sviluppare attraverso interventi innovativi, condizioni che consentano di promuovere positivamente i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e di assicurare i cittadini di minore età quelle opportunità indispensabili per un adeguato processo di sviluppo umano che porti alla costruzione di personalità compiute.

La legge, infatti, mira a sviluppare una politica sociale concepita come investimento per lo sviluppo delle persone e delle loro condizioni di vita attraverso un'ampia gamma di interventi che consente ai Comuni di favorire sul proprio territorio l'esercizio del diritto di cittadinanza

per le nuove generazioni. Con la legge 285/97 lo Stato ha istituito un fondo nazionale per l'infanzia e l'adolescenza finalizzato alla realizzazione d'interventi a livello Nazionale, Regionale e Locale, per favorire la promozione dei diritti, la qualità della vita, lo sviluppo, la realizzazione individuale e la socializzazione dell'infanzia e dell'adolescenza, privilegiando l'ambiente familiare.

## **Interventi di sostegno**

### **SERVIZIO DI ASSISTENZA EDUCATIVA DOMICILIARE MINORI**

#### **Finalità**

E' un servizio costituito da prestazioni di natura socio – assistenziale – educativa che vengono assicurate al domicilio di nuclei familiari, comprendenti minori a rischio di emarginazione, affinché ne sia prevenuta l'espulsione. Tali prestazioni si caratterizzano sia in senso preventivo a favore del minore, sia in termini di sostegno diretto al minore e alla famiglia al fine di salvaguardare la qualità del rapporto tra genitori e figli.

#### **A chi si rivolge**

A tutti i minori che necessitano, sulla base di una valutazione del Servizio Sociale del Comune e/o dei Servizi dell'ASL di Vallecamonica

– Sebino ( Servizio Famiglia, Neuropsichiatria Infantile...) di un supporto educativo mirato.

### **Il sistema d'accesso**

La richiesta di accesso al servizio è presentata dal cittadino al Servizio Sociale del Comune al quale compete la valutazione delle ammissioni, le dimissioni, i tempi di fruizione, oltre che il coordinamento del personale e le successive verifiche sull'andamento del servizio.

Il Servizio Sociale Comunale valutata la necessità, sentiti gli operatori nel caso di minori seguiti dal Servizio Tutela Minori o da un altro Servizio dell'ASL (neuropsichiatria infantile, consultorio familiare...), di attivare il servizio di assistenza domiciliare educativa, inoltra all'Ente gestore il Piano di Assistenza Domiciliare Educativa, sottoscritto dall'assistente sociale del Comune; unitamente al Piano verrà trasmessa la scelta dell'erogatore sottoscritta dall'utente e l'atto di impegno di spesa del Comune.

L'Ente Gestore attiva il servizio di assistenza domiciliare e provvede a comunicare all'erogatore del servizio scelto e al Comune le ore assegnate e il relativo periodo.

L'azione di Tutela è rivolta ai seguenti destinatari:

1. minori che versano in situazioni di abbandono, incuria, violenza o maltrattamento, deprivazione materiale ed affettiva dovuta ad incapacità o impossibilità materiale di gestione dei figli da parte dei genitori.
2. minori soggetti a provvedimenti penali, civili ed amministrativi.

## Costi

Ai cittadini con un reddito familiare ISEE annuo pari o inferiore al minimo vitale caratterizzati da fragilità sociale, e/o nel caso in cui il nucleo familiare sia seguito dal Servizio Tutela Minori dell'ASL e/o in attuazione di provvedimento dell'Autorità Giudiziaria, il servizio è gratuito e la copertura finanziaria è garantita dal Consorzio "Dimensione Sociale".

Il costo a carico dell'utente è determinato in misura proporzionale al reddito ISEE posseduto, applicando i criteri e le modalità di riparto qui stabiliti:

- Situazione economica pari o inferiore al minimo vitale (ISEE iniziale) = servizio gratuito;
- Situazione economica compresa tra il minimo vitale (ISEE iniziale) ed il suo doppio (ISEE finale) = applicazione formula sotto riportata;
- Situazione economica pari al doppio del minimo vitale = tariffa pari al 50% del costo;
- Situazione economica superiore al doppio del minimo vitale sino ad € 17,300 = applicazione formula sotto riportata;
- Situazione economica superiore ad € 17,300 = tariffa pari al 100% del costo.

Per quantificare i valori percentuali intermedi a carico dell'utente da applicare sulla tariffa oraria, si utilizzerà la seguente formula:

$$(ISEE\ utente - ISEE\ iniz.) \times 50$$

---

$$(ISEE\ finale - ISEE\ iniz.)$$

Nel caso di titolarità da parte dell'utente di assegno d'accompagnamento al valore iniziale corrisponde una tariffa minima pari al 20% del costo del servizio:

$$20 + \frac{(\text{ISEE utente} - \text{ISEE iniz.}) \times (50 - 20)}{(\text{ISEE finale} - \text{ISEE iniz.})}$$

**Note:**

1. il minimo vitale corrisponde al trattamento minimo mensile INPS al 1° gennaio dell'anno di riferimento. La misura viene stabilita, di anno in anno, dalla legge. Per il **2008** è pari ad **€ 443,12 per 13 mensilità**.
2. il valore iniziale è stato ottenuto valutando di erogare gratuitamente il servizio fino a livelli ISEE corrispondenti al minimo vitale. Il valore finale è pari a 2 volte il valore iniziale.
3. Per quantificare il livello di reddito familiare I.S.E.E., si applica la disciplina di cui al D.Lgs. n.109/1998 e D.Lgs., n.130/2000 e successive integrazioni e modificazioni.
4. Costo di riferimento del ADE (anno 2008) = € 19,58/h ( IVA compresa)

## **CENTRO AGGREGAZIONE GIOVANILE**

### **1. Finalità dell'intervento**

I voucher sociali per l'acquisto di servizi ricreativi – educativi sono finalizzati a sostenere le famiglie con figli minori per la fruizione di servizi integrativi rispetto alla rete dei servizi esistenti ed accessibili.

### **2. Requisiti per l'accesso al servizio**

Requisiti necessari per l'accesso al voucher sociale sono:

- essere residenti in uno dei Comuni;
- avere un'età non superiore a 16 anni al momento di presentazione della domanda, fatta eccezione per le persone disabili;
- avere una situazione di fragilità familiare certificata dal Servizio sociale del Comune di residenza che, oltre agli indicatori decisi localmente, consideri:
  - a) le condizioni di bisogno assistenziale ed educativo dei minori;
  - b) il carico di cura della famiglia nel suo complesso, inteso come presenza di altri soggetti fragili all'interno del nucleo familiare e che richiedono assistenza da parte del nucleo;
  - c) le risorse esistenti e disponibili, familiari e di contesto, rispetto ai servizi presenti sul territorio e alla risorsa della famiglia allargata.
- reddito familiare I.S.E.E. relativo all'anno precedente inferiore o uguale a Euro 10.000,00.

### **3. Entità del voucher sociale**

In via sperimentale per il servizio ricreativo – educativo presso spazi di aggregazione, il voucher ha un valore di euro 10,00 per ogni prestazione della durata di ore 5 anche non continuative.

### **4. Modalità di utilizzo**

Il voucher sociale è finalizzato a garantire prestazioni di carattere educativo-ricreativo: dall'accompagnamento allo studio all'aggregazione, dalle attività sportive all'utilizzo del tempo libero.

### **5. Incompatibilità del voucher con altre prestazioni**

Il voucher sociale è incompatibile, e pertanto decade, con il trasferimento di residenza del beneficiario fuori del territorio di uno dei Comuni che hanno aderito al Consorzio Dimensione Sociale.

Il voucher sociale è altresì incompatibile con l'assegnazione di altri servizi domiciliari educativi, fatta eccezione per i casi segnalati dal Servizio Tutela Minori.

## INTERVENTI DI SOSTITUZIONE

Gli interventi di sostituzione si hanno quando l'Autorità Giudiziaria applica un provvedimento più o meno coercitivo nei confronti di una situazione considerata negativa per il minore (famiglia maltrattante, incapace di provvedere al minore, ...).

Tali interventi si collocano soprattutto nella sfera degli allontanamenti, sia di minori che di minori e madri. Il collocamento avviene solitamente in strutture protette quali Centro di Pronto intervento, Comunità Alloggio, Istituti Educativi Assistenziali.

Quando una situazione di disagio viene segnalata al Tribunale dei Minorenni, l'Autorità Giudiziaria emette un provvedimento con il quale stabilisce determinate restrizioni nei confronti della situazione in oggetto.

Attualmente il servizio tutela è delegato al Consorzio "Dimensione Sociale" con la collaborazione della psicologa dell'ASL.

Restano a carico delle Amministrazioni Comunali i contributi alle famiglie a cui vengono affidati temporaneamente i minori allontanati dal nucleo originario e gli oneri relativi ai pagamenti delle rette delle Comunità presso i quali il minore viene ospitato, così come previsto dalla L. 328/00 all'ART 6 comma 4.

Resta fermo il principio secondo il quale il Comune tenuto al pagamento della retta dell'Istituto presso il quale è stato accolto il minore è quello di residenza dei genitori e pertanto detta spesa, qualora i genitori siano residenti in due differenti comuni, sarà suddivisa tra le due Amministrazioni.

# AREA SALUTE MENTALE

## CENTRO PSICO SOCIALE (CPS) E AMBULATORI

Il CPS è l'organismo che si occupa della prevenzione, della cura e della riabilitazione dei disturbi mentali degli adulti.

L'assistenza psichiatrica territoriale è organizzata secondo tre percorsi:

- La consulenza per gli utenti che non necessitano di assunzione in cura specialistica;
- l'assunzione in cura per utenti che necessitano di trattamento specialistico;
- La presa in carico per utenti con disturbi psichici gravi portatori di bisogni "complessi" che necessitano di trattamento multiprofessionale.

Equipe curante: psichiatra, psicologo, assistente sociale, educatore professionale, infermiere professionale.

Prestazioni:

- interventi medici ed infermieristici (visite psichiatriche, day hospital farmacologico e certificazioni);
- Interventi socio assistenziali (segretariato sociale, colloqui di sostegno sociale e di sostegno al lavoro);
- Interventi riabilitativi e risocializzanti;

- Interventi rivolti ai familiari (individuali o di gruppo di tipo psico-educativo o di supporto psicologico).

Modalità d'accesso: la prima visita psichiatrica può avvenire su richiesta diretta dell'interessato, preferibilmente con impegnativa del medico di base. Si accede per appuntamento, telefonando alla segreteria del CPS.

### **COMUNITA' RIABILITATIVA AD ALTA ASSISTENZA (CRA/T)**

La Comunità è una struttura residenziale dell'Area Riabilitativa ad alta intensità riabilitativa.

Offre un'assistenza estesa sulle 24 ore con presenza elevata di personale psico-socio-educativo accanto a quello sanitario.

Riguarda utenti, in carico al CPS, di età inferiore ai 50 anni, con potenzialità di miglioramento clinico e di integrazione sociale.

La durata massima di degenza è di 18 mesi.

Modalità d'accesso: l'inserimento avviene su proposta dell'équipe curante del CPS, che elabora il Piano di Trattamento Individuale (PTI).

L'utente deve aderire volontariamente al progetto riabilitativo.

La CRA/T è un presidio sanitario, ma non ospedaliero che offre anche una assistenza diurna dalle ore 9.00 alle ore 18.00 per pazienti semi residenti, sempre su progetto individuale del CPS.

## **COMUNITÀ PROTETTA AD ALTA ASSISTENZA (CPA) E CENTRO DIURNO**

Struttura residenziale dell'Area Assistenziale a riabilitazione estensiva che offre assistenza estesa sulle 24 ore con presenza di personale prevalentemente sanitario e di assistenza alla persona.

Riguarda utenti, in carico al CPS, di età inferiore ai 65 anni, con disturbi psichici stabilizzati e perduranti, che richiedono gradi diversi di misure assistenziali, secondo progetti valutati individualmente. La durata massima di degenza è di 36 mesi.

I servizi sono a carico del Servizio Sanitario Nazionale e l'assistente sociale dei comuni collabora con le figure professionali dei servizi sopra elencati.

## AREA IMMIGRAZIONE

Il dettato legislativo di riferimento entro cui le Amministrazioni Comunali si muovono è il seguente:

- Legge 40/98 “Disciplina dell’immigrazione e norme sulla condizione dello straniero”:

“Allo straniero comunque presente alla frontiera o nel territorio dello Stato sono riconosciuti i diritti fondamentali della persona umana previsti dalle norme di diritto interno, dalle convenzioni internazionali in vigore e dai principi di diritto internazionale generalmente riconosciuti.

Lo straniero regolarmente soggiornante nel territorio dello Stato gode dei diritti in materia civile attribuiti al cittadino italiano, salvo che le convenzioni internazionali in vigore per l’Italia e la presente legge dispongano diversamente. Nei casi in cui la presente legge e le convenzioni internazionali prevedono le condizioni di reciprocità, essa è accertata secondo i criteri e le modalità previsti dal regolamento di attuazione.

Lo straniero regolarmente soggiornante partecipa alla vita pubblica locale. Allo straniero è riconosciuta parità di trattamento con il cittadino relativamente alla tutela giurisdizionale dei diritti e degli interessi legittimi, nei rapporti con la pubblica amministrazione e nell’eccesso ai pubblici servizi, nei limiti e nei modi previsti dalla legge”.

- Legge 328/00 “Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali”: hanno diritto alle prestazioni e dei servizi del sistema integrato di interventi e

servizi sociali i cittadini italiani e, nel rispetto degli accordi internazionali, con le modalità e nei limiti definiti dalle leggi regionali, anche i cittadini degli Stati appartenenti all'Unione Europea ed i loro familiari, nonché gli stranieri, individuati ai sensi dell'art. 41 testo unico di cui al decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286. Ai profughi, agli stranieri ed agli apolidi sono garantite le misure di prima assistenza.....”.

L'obiettivo generale di quest'area, è quello di promuovere azioni che diano dignità e prospettive di integrazione reale ai cittadini extracomunitari intenzionati a permanere stabilmente nel territorio comunale intraprendendo attività lavorative e/o di studio.

## **Interventi preventivi**

### Sportelli Immigrati

*Angelo Terenzi*

Il Comune di Darfo, ha attivato, in collaborazione con la CMVC, il BIM con i finanziamenti della legge 40/98, uno sportello Immigrati con la finalità di sviluppare la rete locale di servizi per gli stranieri con particolare attenzione alla procedura per il rinnovo dei permessi di soggiorno, la richiesta di carta di soggiorno, richiesta di nulla osta al ricongiungimento familiare, l'orientamento al lavoro e ai servizi del territorio e comprensione delle leggi italiane. Lo sportello è aperto due giorni alla settimana presso la sede Caritas del comune di Darfo e si rivolge a tutti gli immigrati della Vallecamonica.

## AREA DIPENDENZE

Il Servizio Dipendenze è lo strumento operativo del sistema pubblico che si occupa di prevenzione e trattamento dei disturbi di abuso e di dipendenza, con particolare attenzione alla tossicodipendenza illegale, all'alcolismo, alla dipendenza da nuove droghe ed alle moderne forme di dipendenza (da gioco d'azzardo, da internet).

Inoltre coordina e programma sul territorio gli interventi nell'ambito delle dipendenze patologiche.

Ambiti d'intervento:

- Servizio Territoriale Tossicodipendenze ( Ser.T. );
- Servizio Territoriale Alcoldipendenze ( N.O.A.);
- Attività di prevenzione;
- Osservatorio;
- Enti accreditati residenziali ( Comunità terapeutiche );
- Associazioni di volontariato;
- Fondo Nazionale Lotta alla Droga ( Legge 45/99 ).

L'assistente sociale dei comuni collaborerà con le figure professionali dei vari servizi dipendenze.